



# Fu' trasfigurato davanti a loro

In questa seconda domenica di Quaresima trova posto il testo della trasfigurazione di Gesù. Perché? Perché dovendo iniziare il cammino della trasformazione ne vediamo lo scopo: io faccio il cammino ma a cosa mi porta? Alla meta finale, al paradiso, perché se ci dimentichiamo la meta ci smarriamo lungo il cammino di questa vita.

Possiamo dividere questo testo in tre parti: salita, contemplazione e discesa. Questo è il paradigma di ognuno di noi per poter arrivare a quello che vi è nel nostro cuore, a quella bellezza che Dio ha messo in noi e che con le nostre scelte sbagliate abbiamo nascosto così bene che non riusciamo più a trovare.



Gesù sta andando a Gerusalemme, dove lo aspetta la passione, ma prima di giungere a quel momento, che è la sua glorificazione, Egli porta i suoi discepoli in disparte: salgono un monte Lui avanti e Pietro, Giacomo e Giovanni, dietro. Questa ascesa non è una nostra capacità, non partiamo da noi, dai nostri continui esami di coscienza, sempre insoddisfatti di ciò che facciamo e di come vorremmo essere e non siamo. Gesù ci porta sul monte, ci tira fuori dal mondo. Questa ascesi è da noi a Lui, in un cammino di sequela.

Sul monte è scritto che Gesù prega e mentre prega il Suo volto cambia, diventa luminoso, le sue vesti bianchissime. La trasfigurazione è un evento di preghiera. Ecco l'importanza della preghiera: anche quando tutto sembra spingere all'azione, la preghiera è la condizione fondamentale che cambia il senso di tutto, che mi indica la via, che mi fa vedere le cose sotto un'altra luce!

Le cose che non mi piacciono, che non capisco, acquistano senso nello stare con Gesù, nella preghiera, e lì diventano luminose, chiare.

Noi abbiamo bisogno di "vedere la bellezza di Cristo", di contemplare un pezzo di paradiso. Gli apostoli, infatti, vedono la gloria di Cristo perché non si addormentano.

Giungono a vedere la sua gloria perché lo seguono in alto e, possiamo dire, pregano biblicamente, dato che Gesù manifesta loro la Sua gloria mentre sta in mezzo ad Elia, che rappresenta la profezia, e a Mosè, che rappresenta la Scrittura, la legge. Ecco, a valle noi spesso non vediamo la profondità delle cose, non comprendiamo tante cose, ma sul monte, dove Gesù ci conduce, in quel momento tutto si illumina di immenso. Quando stiamo con il Signore vediamo la Sua bellezza, la sua gloria e possiamo anche noi dire come gli apostoli: *Signore è bello stare con Te!*

Potremmo dire ciò, ma spesso sentiamo tutta la pesantezza dello stare con Lui, sperimentiamo la nostra incostanza, la nostra tiepidezza e presi come siamo dalle cose del mondo, diciamo totalmente altro! Ecco io posso dire che è bello stare con il Signore se non trascuro di frequentare i posti da Lui abitati! Il luogo, qualsiasi esso sia, diventa bello se sto con Lui. Tutto questo mi porta al cambiamento, inizia anche in me questo processo di trasformazione, di trasfigurazione.

Noi, infatti, non ci avviciniamo al Signore per rimanere come siamo: non possiamo vivere l'esperienza della preghiera, di stare con Dio nei sacramenti per rimanere come siamo ma per essere anche noi luce che illumina. S. Paolo dirà «*di gloria in gloria siamo trasfigurati*»

Infine, la terza parte di questo Vangelo è la discesa a valle e termina con l'annuncio di Gesù della sua passione morte e risurrezione.

Ecco, se prima abbiamo seguito Gesù fin sul monte Tabor, dove Lui ci ha mostrato la Sua divinità e la bellezza dello stare con Lui, se abbiamo assaporato un pezzo di paradiso, allora anche noi possiamo scendere e andare con Lui a Gerusalemme. Possiamo cioè anche noi affrontare le difficoltà della vita nella luce del Signore risorto, sapendo chi è il Signore per me e chi io sono per Lui: il figlio amato!

*Tratto da un omelia del "Missionari della via"*

### **MERCOLEDI' 8 MARZO**

Ore 15.00 Rosario e Vespro  
Vellezzo

Animata dalla Confraternita

**Buona domenica e  
buona settimana**

**don Gabriele e d. Marco**

### **VENERDI' 10 MARZO**

Ore 15.00 Via Crucis a Vellezzo

Ore 16.00 Via Crucis a Giovenzano

Ore 21.00 incontro cantiere  
sinodale a Giovenzano



## Incontri per il Sinodo: accompagniamo la Chiesa in Cammino

Come parte del cammino del Sinodo la Chiesa Italiana chiede a tutti noi di “metterci al lavoro” per costruire insieme – con l’aiuto dello Spirito – il futuro della nostra comunità. Lo fa, simbolicamente, con lo strumento dei “cantieri di Betania”, dal nome del luogo dove Gesù si è fermato più volte durante il suo cammino.

I cantieri, definiti a livello nazionale, sono tre e – come Diocesi di Pavia – abbiamo deciso di dedicare almeno parte del cammino quaresimale ad uno di questi. La scelta fatta dalla nostra Parrocchia è stata quella di occuparsi per primo del “cantiere dell’ospitalità e della casa”.

E’ un cantiere che guarda alle “strutture organizzative” della Parrocchia e le invita a riflettere sul tema della co-responsabilità dei laici, perché diventino davvero strumenti al servizio della missione e non assorbano invece energie per il solo auto-mantenimento, o si riducano a mera formalità.

E’ bello immaginare che, dall’interno, ci si possa interrogare su come essere più presenti e vivi nella Chiesa. In modo che si possa poi affrontare – e lo faremo nel periodo immediatamente dopo la Pasqua – anche gli altri cantieri, rivolti all’intera comunità.

Il 10 ed il 17 marzo inviteremo quindi i membri del Consiglio Pastorale, del Consiglio degli Affari Economici, del Circolo Anspi, dei Gruppi di Ascolto, della Caritas e del Coro a “lavorare” al cantiere, portando le loro riflessioni e proposte e condividendole nello spirito dell’ascolto. Confidiamo davvero nella partecipazione e nella disponibilità di tutti, per essere innanzitutto un segno, ma anche e soprattutto un seme, che raccolto qui possa poi germogliare nella sintesi dei lavori che sarà fatta a livello diocesano e poi nella Chiesa italiana.

L’Equipe Sinodale Parrocchiale

II DI QUARESIMA	DOMENICA 05	<p><b>Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano</b> <i>Per la comunità</i></p> <p><b>Ore 11.00 S. Messa a Vellezzo</b> def. Grazia</p> <p><b>Ore 18.00 S. Messa a Giovenzano</b></p>
	LUNEDI' 06	Ore 16.00 S. Messa a Giovenzano def. fam. Morandi, Pagani
	MARTEDI' 07	Ore 16.00 S. Messa a Vellezzo def. Zambianchi Peppino; Brescia Paolo
	MERCOLEDI' 08	Ore 16.00 S. Messa a Giovenzano def. fam. Pozzi, Mainetti
	GIOVEDI' 09	Ore 16.00 S. Messa a Vellezzo
	VENERDI' 10	<b>Ore 6.30 S. Messa quaresimale a Giovenzano</b> def. Giuseppe, Teresa
	SABATO 11	Ore 16.45 S. Messa a Giovenzano  Ore 18.00 S. Messa a Vellezzo <i>Per la comunità</i>
	III DI QUARESIMA	DOMENICA 12